

Introduzione allo studio dell'economia
per gli studenti medi superiori

Gennaio-Marzo 2020. Dipartimento di Scienze Economiche

Povert , politiche pubbliche e reddito di cittadinanza

Stefano Toso

Universit  di Bologna
(stefano.toso@unibo.it)

Bologna, 10/02/2020



Indice

- Come si definisce e si misura la povertà economica?
- La lotta alla povertà: modelli teorici di intervento
- Il reddito di cittadinanza: bello e impossibile?
 - Quanti sono i poveri in Italia?
- Le politiche di lotta alla povertà in Italia e il «Reddito di cittadinanza» del M5S



Povert  assoluta vs povert  relativa

Si   poveri in senso **relativo** se «si ha meno degli altri».

Si   poveri in senso **assoluto** se «si ha uno standard di vita inferiore a un livello minimo essenziale».

Quale dei due concetti   preferibile?



La povertà relativa

E' la nozione di povertà prevalente a livello europeo.

Un concetto complesso...

“Individui, famiglie o gruppi della popolazione possono dirsi in povertà quando risultano carenti delle risorse necessarie a garantire la dieta alimentare, lo standard di vita, le comodità e la partecipazione alle attività sociali che si ritiene abituali, o almeno meritevoli di essere conseguite, nella collettività cui si appartiene.” (P. Townsend, 1979)

eppure antico...

“Per necessario non intendo solo ciò che è assolutamente indispensabile per la vita, ma qualsiasi cosa di cui, secondo le convenzioni di un paese, è indecente che la gente per bene, anche del più basso rango, sia priva. [...] Le convenzioni [...] hanno fatto delle scarpe di cuoio una necessità della vita in Inghilterra. La più miserevole delle persone perbene, di un sesso o dell'altro, si vergognerebbe di apparire in pubblico senza.”

(A. Smith, *La Ricchezza delle Nazioni*, 1776)



Soglie di povertà relativa

- La soglia di povertà relativa è fissata in funzione di un indice di posizione (**media, mediana**) della distribuzione dei consumi o dei redditi familiari.
- La soglia di povertà relativa tiene conto per definizione della crescita **reale** dell'economia: il riferimento alla media o alla mediana registra, di anno in anno, le variazioni intervenute nel tenore di vita della collettività nel suo complesso.

La povertà assoluta: definizione e determinazione della soglia

- Si fonda sull'idea che sia possibile individuare un **paniere di b/s essenziali** (generi alimentari, abitazione e beni durevoli di prima necessità)
- I poveri sono coloro il cui potere d'acquisto è inferiore a quello richiesto dal paniere, espresso in termini monetari, che quindi rappresenta la **soglia di povertà**
- La soglia è fissa nel tempo, a meno di un adeguamento **nominale**, per tenere conto dell'inflazione => se l'economia reale cresce, nel lungo periodo la povertà assoluta tende a zero.
- E' la nozione di povertà adottata da istituzioni internazionali (Banca Mondiale, Onu) e dal Census Bureau USA fin dalla metà degli anni sessanta.



I punti deboli dei due concetti di povertà

Punti deboli della povertà relativa:

Non tiene conto del livello assoluto del reddito

E' poco utile per fare confronti internazionali, a meno che...

Rischia di confondersi con la nozione di diseguaglianza (alcuni paradossi...)

Tende ad essere pro-ciclica!

Punto debole della povertà assoluta:

il concetto di sussistenza è storicamente condizionato: essere poveri assoluti, ad es., nell'Italia del secondo dopoguerra era cosa ben diversa dall'esserlo nell'Italia del XXI secolo.



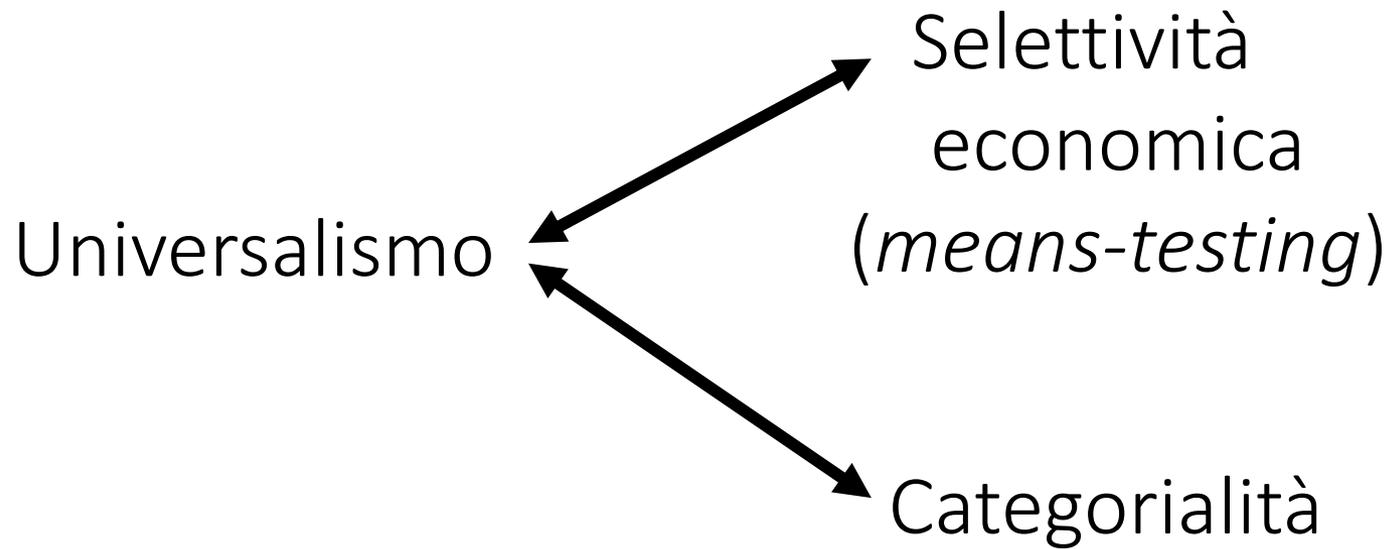
Come si misura la povertà?

L'indice statistico più utilizzato, ma anche più criticabile, è l'**indice di diffusione (headcount ratio)**, che misura la povertà in termini della quota della popolazione il cui reddito/consumo è inferiore alla soglia della povertà.

Problema: non tiene conto della distanza che separa ciascun povero dalla soglia di povertà, e quindi non permette di quantificare quanto costerebbe abolire la povertà. Per questo si usano anche altri indicatori, più complessi.



La lotta alla povertà: modelli teorici di intervento pubblico



I pro e contro della selettività (*means-testing*)

Pro:

minore spesa pubblica, a parità di efficacia
redistributiva
migliore *target efficiency*

Contro:

invasione nella privacy del singolo cittadino
costi amministrativi e problemi di corretta
identificazione dei beneficiari (falsi +/-)
stigma sociale e *take-up* incompleto
trappola della povertà



L'universalismo puro: il reddito di cittadinanza (o reddito di base)



«An income unconditionally granted to all on an individual basis, without means-test or work requirement» (BIEN 1986)

Da finanziarsi con la fiscalità generale. Nell'accezione più radicale, sostituirebbe tutti i trasferimenti monetari esistenti, previdenziale e assistenziali.

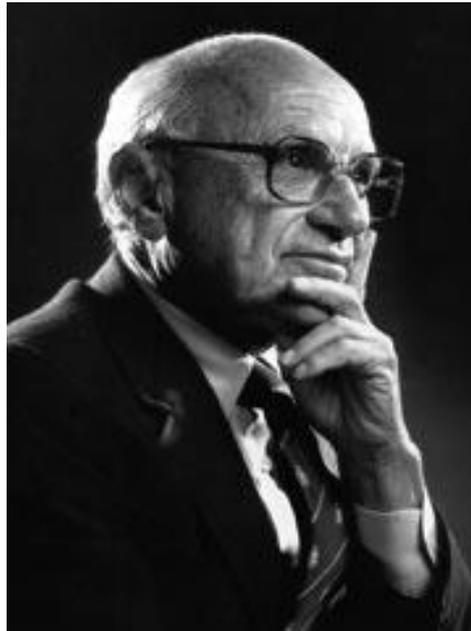
Invocato con i termini più diversi da premi Nobel per l'economia, intellettuali (B. Russell), personalità politiche (M.L. King), musicisti (B. Eno), scrittori di fantascienza (R. Heinlein), registi cinematografici, comici/attori (B. Grillo).



A «rainbow coalition»



James Meade 1907-1995
Premio Nobel Economia 1977



Milton Friedman 1912-2006
Premio Nobel Economia 1976



James Tobin 1918-2002
Premio Nobel Economia 1981



Se l'area di accordo è così ampia, perché il reddito di cittadinanza non ha mai trovato attuazione, se non in Alaska o con modalità comunque categoriali (*Child Benefit*, pensione di vecchiaia *flat*)?

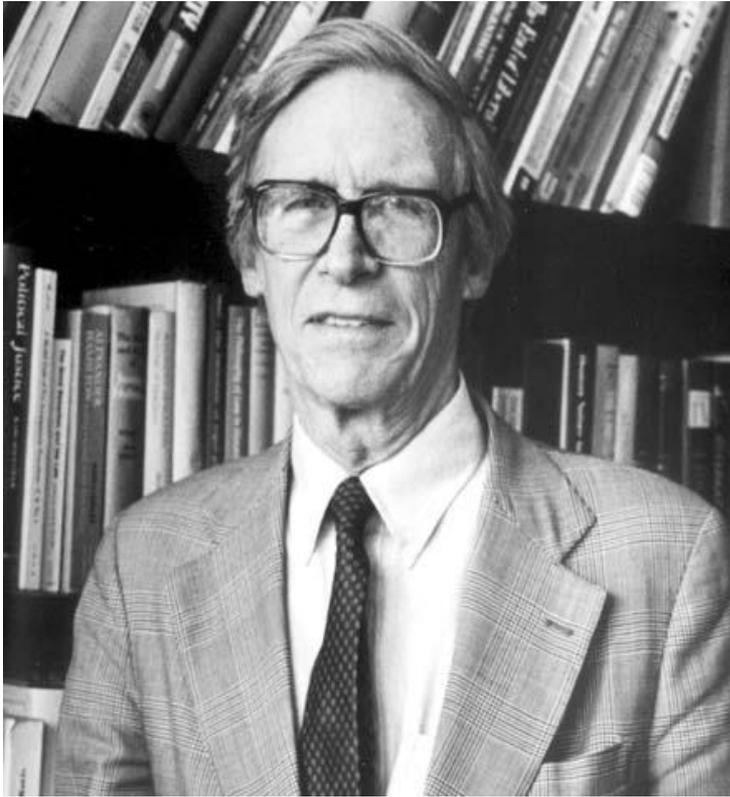
1. Obiezioni morali
2. Disincentivi all'offerta di lavoro
3. Problemi di sostenibilità economico-finanziaria
4. Immigrazione ed «effetto calamita»



L'obiezione morale al reddito di cittadinanza

Those who surf all day off Malibu must find a way to support themselves and would not be entitled to public funds. [Rawls, 1988]





John Rawls 1921-2002



Philippe Van Parijs 1951-



Thinking outside the box

Il reddito di cittadinanza (*basic income*) non è nell'agenda politica, eppure...

- Referendum in Svizzera (giugno 2016)
- Sperimentazioni recenti (Finlandia, Olanda, ecc.)
- Attenzione di istituzioni internazionali al tema in recenti rapporti di ricerca (EU, OECD, IMF, WB)



Dalla teoria alla pratica

- Quanti sono i poveri in Italia, e che caratteristiche socio-demografiche hanno?
- Cosa hanno fatto in passato, lo Stato, le Regioni, i Comuni, ecc., contro la povertà?
- Cos'è il Reddito di cittadinanza, proposto fin dal 2013 dal M5S e introdotto nel 2019?
- Ce n'era bisogno? Che finalità ha, come funziona, dovrebbe essere riformato?



Povert  tra le persone residenti in Italia

(valori %, eccetto soglia di rischio di povert )

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<i>Soglia di rischio di povert� (*) (Eurostat) (valori in �)</i>													
	8.736	9.064	9.384	9.363	9.578	9.582	9.587	9.440	9.455	9.508	9.748	9.925	10.106
<i>Indici di diffusione della povert� (Eurostat)</i>													
Rischio di povert� (*)	19,3	19,5	18,9	18,4	18,7	19,8	19,5	19,3	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3
Rischio di povert� (linea fissa al 2005)	19,5	18,9	18,5	18,3	18,3	20,9	22,1	23,0	22,8	23,4	22,9	22,2	22,1
<i>Indici di diffusione della povert� (Istat)</i>													
Povert� relativa	10,4	10,5	11,1	10,6	11,2	11,2	12,8	13,0	12,9	13,7	14,0	15,6	15,0
Povert� assoluta	2,9	3,1	3,6	3,9	4,2	4,4	5,9	7,3	6,8	7,6	7,9	8,4	8,4

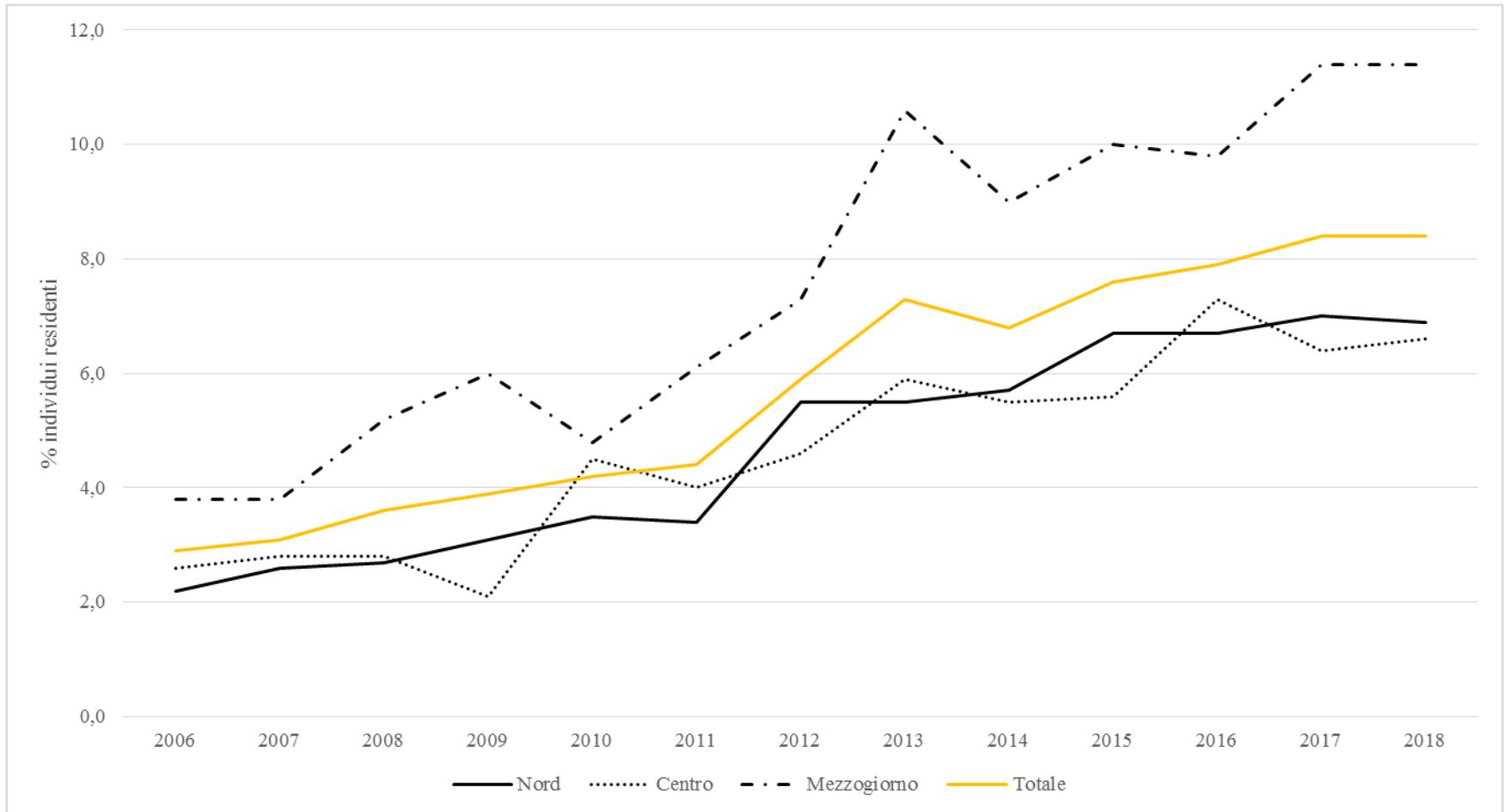
(*): La soglia di rischio di povert    il 60% del reddito equivalente mediano.

Fonte: Eurostat e Istat



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSIT  DI BOLOGNA

Diffusione della povertà assoluta per area geografica in Italia (2006-2018) (valori %)

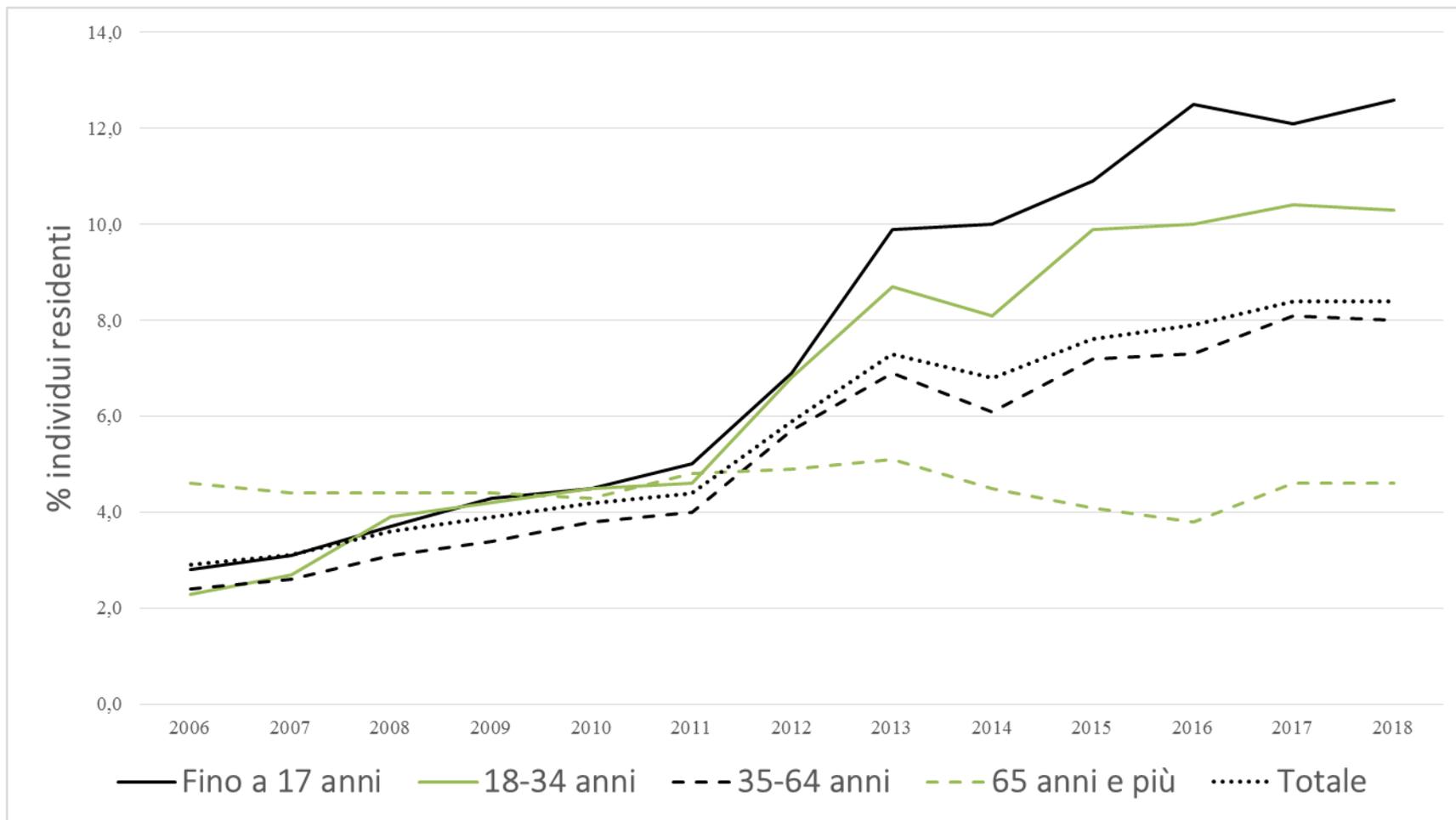


Fonte: Istat



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Diffusione della povertà assoluta per classe di età in Italia (2006-2018) (valori %)

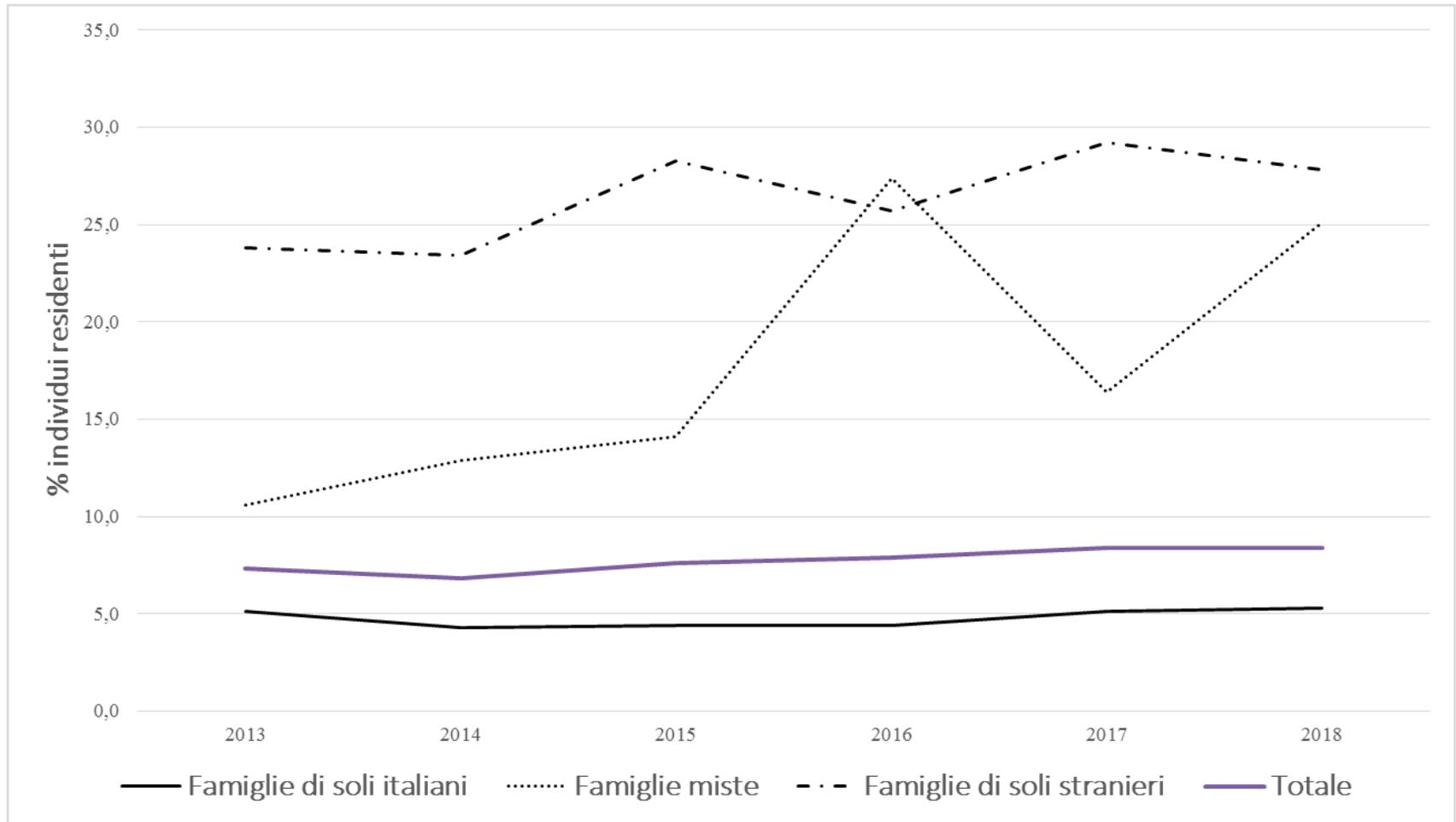


Fonte: Istat



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Diffusione della povertà assoluta per presenza di stranieri in famiglia in Italia (2013-2018) (valori %)



Fonte: Istat



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Lotta alla povertà e politiche di reddito minimo in Italia

- Connotazione categoriale della spesa pubblica per assistenza (integrazioni al minimo della pensione, pensioni sociali, ecc.) e scarsa efficacia redistributiva
- Sperimentazione del **Reddito minimo d'inserimento** (RMI) a cavallo del millennio. Interventi regionali, in assenza di un riordino complessivo a livello nazionale
- Introduzione di un istituto universale di lotta alla povertà (**Reddito di inclusione** - REI) su scala nazionale solo nel 2017
- Da aprile 2019 il **Reddito di cittadinanza**, fortemente voluto dal M5S, ha sostituito il REI



Importo massimo degli schemi di RM in alcuni paesi UE per figure tipo (1° gennaio 2018)

	Italia (1)	Francia	Germania (1)	Regno Unito (1)	Svezia
Monocomponente adulto	188	545	416	356	412
Coppia con due figli (2)	461	1146	1340	1299	1368
Contributi per l'alloggio	Compresi	Compresi	Addizionali	Addizionali	Compresi

(1) In Italia possono essere concessi trattamenti ulteriori dai Comuni; In Germania possono essere concesse ulteriori somme per esigenze particolari; nel Regno Unito sono previsti ulteriori importi in presenza di componenti invalidi. Importi riferiti al 1° gennaio 2018.

(2) Si ipotizza la presenza di figli con 8 e 12 anni di età. Importi riferiti al 1° gennaio 2018.

Fonte: Ufficio parlamentare di bilancio (2018).





*“Noi, con questa manovra, abbiamo abolito la povertà.”
(L. Di Maio, Porta a Porta, RAI1, 25/9/2018)*



Il Rdc (legge n. 26/2019): un provvedimento utile ma pasticciato e frettoloso

- Non è il reddito di cittadinanza!
- Concettualmente simile al REI ma più generoso: l'importo massimo per il single è tarato su di una soglia di povertà relativa Eurostat (780 € mensili), retaggio del d.l. n. 1148/2013, molto più alta di quella del REI e mediamente più alta di quelle Istat di povertà assoluta
- Troppi obiettivi (contrasto povertà e disuguaglianza, politica attiva del lavoro, ecc.)
- Aiuta meno chi ha più bisogno: famiglie numerose, stranieri
- Aliquota marginale di sottrazione del sussidio del 100% al crescere dell'Isee (disincentivo all'offerta di lavoro o a uscire dall'economia sommersa)



Per saperne di più

- Van Parijs, Ph., Vanderborght, Y. (2017), *Basic Income. A Radical Proposal for a Free Society and a Sane Economy*, HUP (tr. it., *Il reddito di base. Una proposta radicale*, Il Mulino, 2017)
 - Rai5, “Nessun pasto è gratis?”, *Lo stato dell’arte* (06/07/2016)
<http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-c9b2d126-ee4f-4acd-8cb6-657a9cd213f4.html#p=>
- Rai Play, Intervista ad Andrea Fumagalli, *Report* (stagione 2018-19)
<https://www.raiplay.it/video/2019/04/Fumagalli-Il-reddito-di-cittadinanza-e-uno-strumento-di-controllo-sociale-1696986c-54c8-4c70-b056-2d80f3295e0c.html>

Toso, S. (2016), *Reddito di cittadinanza. O reddito minimo?*, Il Mulino

